SAIPEM E LUISS INSIEME PER IL FUTURO DELL'ENERGIA
Saipem e l'Università Luiss Guido Carli hanno siglato un accordo di collaborazione triennale per promuovere iniziative congiunte nei campi della ricerca, della formazione e dell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro. L'accordo è stato annunciato a Roma, in occasione di un incontro tra il Rettore dell'Ateneo, Paolo Boccardelli, il Presidente di Saipem, Elisabetta Serafin e Massimiliano Branchi, Chief People, HSEQ and Sustainability Officer di Saipem.

Diesel Euro 5, salta il blocco da ottobre nelle regioni del Nord

Infrastrutture. Decreto approvato in commissione, voto finale giovedì
Appalti: anticipo prezzi al 10% per i servizi di ingegneria e architettura

Giuseppe Latour

Il blocco è rinviato da ottobre 2025 di un anno, a ottobre del 2026. E forse oltre. Le auto diesel euro 5 (quindi, immatricolate tra il 2009 e il 2015) di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna potranno continuare a circolare senza restrizioni. Si chiude con l'approvazione di questo emendamento, presentato dalla Lega (primo firmatario: Riccardo Molinari), il percorso della legge di conversione del decreto Infrastrutture presso le commissioni Ambiente e Trasporti della Camera.

Un percorso con qualche sobbalzo: dopo il caso dell'emendamento sui pedaggi di agosto (presentato venerdì e poi ritirato nel weekend), ieri le opposizioni hanno lasciato i lavori, criticando governo e maggioranza sulla girandola di emendamenti su temi sensibili. Oggi il testo (si veda l'articolo in pagina 33 sugli autovelox) approda in Aula dove domani si prepara a incassare, probabilmente con la fiducia, il via libera di Montecitorio.

Nel pacchetto di proposte passate all'esame dei deputati ieri mattina, spicca proprio la norma che rimette mano agli interventi pensati per contrastare l'inquinamento nella Pianura Padana e rispondere alle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia. Stando alle regole ancora in vigore, dal primo ottobre 2025 nelle quattro regioni del Nord sarebbe scattata la limitazione alla circolazione per le autovetture e i veicoli commerciali di categorie N1, N2 e N3 diesel euro 5. Queste limitazioni avrebbero riguardato prioritariamente i Comuni sopra i 30mila abitanti.

L'emendamento approvato ieri, che riguarda circa 1,3 milioni di veicoli, sposta in avanti l'entrata in vigore delle restrizioni, passando ad ottobre del 2026. Ma non solo: dopo quella scadenza le Regioni potranno evitare le limitazioni strutturali alla circolazione, inserendo nei loro piani di qualità dell'aria «misure compensative idonee a raggiungere i livelli di riduzione delle emissioni inquinanti coerenti» con le richieste di Bruxelles. Oltre a questo, le limitazioni avranno un perimetro differente: riguarderanno i Comuni sopra i 100mila abitanti.

Lega tutta allineata nel salutare con soddisfazione la novità. Per il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini «è una scelta di buonsenso». Il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari: «Dare un freno alle follie di Bruxelles sull'euro5 è e sarà sempre un obiettivo della Lega. In questa direzione va il nostro emendamento». Mentre per la capogruppo della Lega in commissione Trasporti, Elena Maccanti: «Abbiamo evitato una misura profondamente iniqua, figlia delle folli direttive europee sul clima».

Passando agli appalti pubblici, attesissima da professionisti e società del settore la modifica che introduce l'anticipazione del prezzo per i servizi di architettura e ingegneria. Nei documenti di gara sarà possibile prevedere un'anticipo fino al 10% del valore del contratto: in questo modo sarà messa a disposizione liquidità immediata per affrontare le spese legate alla progettazione. Le somme dovranno essere incluse nel quadro economico dell'affidamento.

Commenta così Giorgio Lupoi, presidente dell'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e di architettura aderente a Confindustria: «Finalmente è stato sanato un vulnus che per due anni ha penalizzato le nostre società e tutti gli studi e professionisti che, con il decreto 36, dal primo luglio 2023 si sono visti, dalla mattina alla sera, privati di questa possibilità nonostante tutte le nostre rimostranze». Per Lupoi «era fondamentale fare passare il principio che le nostre società non possono, soprattutto per contratti di durata e per valori importanti, autofinanziare l'avvio delle attività sostenendo importanti costi per polizze, fideiussioni e acquisizione di personale per la commessa».

Approvata anche la norma che consente alla società Stretto di Messina spa di entrare di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate, derogando alle procedure ordinarie. L'iter più rapido era stato già previsto per la Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 spa e per Giubileo 2025 spa. Dopo questa modifica sarà possibile procedere più rapidamente allo svolgimento delle attività necessarie per la realizzazione del Ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

Il calendario. Dopo ottobre 2026 possibili altre deroghe

Asp ed economia sociale: per la riforma del Cnel parte l'iter alla Camera

Welfare

La proposta di legge mira a ridefinire ruolo e funzionamento degli enti

Martina Amante

Al via alla Camera l'iter del disegno di legge predisposto dal Cnel sulle Aziende pubbliche di servizi alla persona. L'indicazione è arrivata dal vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, Luciano Ciocchetti, nel corso del convegno «Le Asp nella rete dei servizi e nell'economia sociale. Ruolo, criticità e prospettive: le proposte del Cnel» che si è svolto ieri a Villa Lubin. Il Ddl è stato calendarizzato e dopo la pausa estiva è previsto un ciclo di audizioni in commissione.

Il convegno è stato l'occasione per la presentazione del primo Rapporto Cnel sulle Asp (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Dopo due decenni di riforme incompiute, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha evidenziato «la necessità di un intervento legislativo di riordino nelle materie di residua competenza statale, cui il Consiglio stesso ha tentato di dare seguito con l'elaborazione di uno specifico disegno di legge». Una proposta - ora all'esame della Camera - che mira a ridefinire ruolo e funzionamento delle Asp.

> **Il presidente del Cnel, Brunetta: «Una realtà viva, diffusa e resiliente, che vogliamo agganciare al futuro»**

Dal Rapporto si evince «una realtà viva, diffusa e resiliente - ha spiegato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - ancorché in forte sofferenza a causa della persistente e ventennale carenza di attenzione da parte del legislatore nazionale. Si tratta di una rete di corpi intermedi che nasce da atti di carità e solidarietà, intimamente connessi alle comunità territoriali di riferimento, e che svolge una meritoria attività di coesione e ricucitura delle tante disparità sociali all'insegna del principio di prossimità e sussidiarietà. L'intento del Cnel è mettere in luce un patrimonio di competenze che attraverso modifiche normative può costituire uno strumento operativo di Regioni ed enti locali per promuovere inclusione e partecipazione civica. Noi vogliamo agganciare queste realtà al futuro. Ecco il senso dell'attenzione che il Cnel rivolge a questo mondo».

Il disegno di legge del Cnel è frutto del lavoro dell'Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali (Onsst) e si propone di superare la frammentazione normativa, restituendo centralità a questi enti. Il Ddl introduce importanti innovazioni quali: l'esenzione dell'Imu per gli immobili destinati a finalità sociali; contratti di servizio con gli enti locali, per programmare in modo integrato i servizi; possibilità per le Asp di gestire beni confiscati alla criminalità organizzata; centralità del Cnel nel monitoraggio dei livelli essenziali, qualità dei servizi e trasparenza dei dati.

Durante il convegno, poi, la viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, ha confermato il sostegno del governo alla riforma, sottolineando la necessità di un nuovo modello di welfare: «Questo Governo ha sin dall'inizio approcciato il welfare con la convinzione che bisognasse riformarlo, partendo dall'idea che lo Stato da solo non basta, soprattutto in un'epoca eccezionale come quella che stiamo vivendo in Italia, di profonde transizioni, in particolar modo quella demografica. Noi siamo la prima nazione in Europa per numero di anziani. La seconda al mondo. Quindi c'è la convinzione che la risposta non può essere un welfare statalista». Per la viceministra «c'è bisogno di un'alleanza tra istituzioni, privato sociale, terzo settore e anche le imprese, il mercato. Le Asp hanno un ruolo importante in questo contesto».

«È essenziale ascoltare i territori e gli operatori - ha dichiarato dal canto suo la sottosegretaria al Mef, Lucia Albano - per comprendere le reali problematiche dei servizi sociosanitari. In questa ottica il Cnel ha svolto un ruolo chiave nell'accendere i riflettori sulle trasformazioni di Asp e Ipab».

Fiovo Bitti, consigliere Cnel, ha, poi, annunciato un ulteriore disegno di legge in preparazione: «Il Cnel è attualmente impegnato nella predisposizione di un ulteriore Ddl di revisione della legge 328/2000. Gli interventi sono su tre livelli: aggiornamento normativo, terminologico, innovazione. Viene riconosciuto il ruolo centrale delle Asp sia nella fase di programmazione che in quella di erogazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

info@oice.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.